

SINOSI

Alda Merini- Una donna sul palcoscenico è un film-documentario girato in presa diretta nella casa di Alda Merini, dove la poetessa dei Navigli si abbandona ad un racconto di sé puro ed elegiaco, mettendo a nudo la sua anima. Un incontro fatto di gesti, parole, sguardi. Un dialogo privato che trasuda dolore, ma che rivela l'anima più segreta e nascosta della Merini, la sua sapienza antica e il suo candore. La poetica, la filosofia, la genialità della Merini viene raccontata dal regista Damato grazie ad un canovaccio che affronta i temi del dono della poesia, del misticismo, della seduzione, della musica, un dialogo che diviene confidenza, afflato dell'anima, laddove si parla del dolore, delle brutture del manicomio, della follia riversata a piene mani nella poesia, del mistero di Cristo e della passione.

Un giorno io ho perso una parola, sono venuta qui per dirvelo e non perché voi abbiate risposto. Non amo i dialoghi o le domande, mi sono accorta che cantavo in un'orchestra che non aveva voci. Ho meditato a lungo sul silenzio. Al silenzio non c'è risposta.

Questi sono i primi versi inediti del prologo scritto da Alda Merini e che prendono vita grazie alla voce di Mariangela Melato, interprete di alcune poesie inedite. Il documentario assume i toni di un vero e proprio recital nel momento in cui la Merini recita alcune delle sue pagine poetiche più intensamente liriche, come *Genesi*, *Lirica Antica* e *Lettere*. Nel film Alda si rivela una vera eterna musa, si siede al pianoforte e con la magia delle sue mani accenna alcune note di Johnny Guitar. Ma dal ritratto quotidiano della grande poetessa emergono anche momenti esilaranti, giocati sul filo dell'ironia e della complicità del "riso come antidoto al terrore" direbbe Chaplin. Alda si racconta con grazia: la sua voce è armonia pura per l'anima. Sorride e si commuove mentre parla di medici, elettroshock, maternità e poesia. *Una donna sul palcoscenico* è anche un viaggio per immagini del maestro Giuliano Grittini. Grande amico della Merini, Grittini è riuscito a penetrare con la sua fotografia l'anima della poetessa.

NOTE DI REGIA

Il mio è un film sulla poesia. Ho voluto raccontare oggi, nel ventunesimo secolo, la vita di un'artista, la storia di una donna che vive di poesia e grazie alla poesia. Il mio è un vero innamoramento verso la poetessa dei Navigli, sedotto dalla forza delle sue parole e dalla profondità del suo sguardo. In questi tre anni di frequentazioni ho avuto la fortuna di toccare con mano la genialità di questa donna: entrando in quella casa ho respirato un'armonia e una serenità generate proprio dal quell'equilibrio precario e dal caos che vi dimora. Ho assistito al parto di alcune poesie durante le riprese del documentario, come nel caso di *A Christian. Poesia per un figlio*. Alda, mentre respirava la vita succhiando avida il filtro delle sue sigarette, abbandonata sul suo letto-talamo della cultura fra libri, fogli dattiloscritti, abiti vintage e fotografie che la ritraggono dinanzi al manicomio "Paolo Pini", prigioniera della sua passionalità giovanile - mi guarda e mi dice: "Le regalo una poesia" - chiude gli occhi e quasi in un'estasi poetica, con le dita innalzate al cielo partorisce una lirica intensa che è negazione della poesia stessa, una provocazione da carpe diem oraziano:

*Figlio ricordati
La musica della vita è sempre quella
Una sola persona non può avere mille duemila fogli
Un solo albero non può avere mille duemila frutti
E quando sei solo
Ricordati che la verità più grande
È la tua identità.
Lascia la poesia*

Rinnegala
Vivi la vita giorno per giorno
Mangia il tuo pane quotidiano dei tuoi giovani anni.

Desideravo raccontare la Merini vera, quella che piange pensando ai suoi figli strappati al suo seno dal manicomio, quella che ha amato la poesia fino a rischiare la vita stessa. Una scelta stilistica che mi ha portato ad un grande sacrificio, tre anni di lunghe attese sotto la sua casa sui Navigli, tre anni anche di rifiuti, ripagati, poi, da lunghi abbracci e tenerezze. A volte ho anche spento la telecamera commuovendomi con lei, altre ho lasciato la mia commozione come colonna sonora del suo racconto, altre ho sentito il suo dolore fluire e scorrere dalle sue mani calde. Credo che il mio sia un film onesto e rispettoso ed anche coraggioso, come lo è stato del resto il produttore Angelo Tumminelli. In questo viaggio ci sono stati molti compagni come il fotografo Giuliano Grittini, un uomo che si prende amorevolmente cura della poetessa, quasi dimenticata dalla sua città Milano.

Il prologo *Una donna sul palcoscenico*, che nel film viene interpretato in maniera vibrante dalla voce densa di Mariangela Melato, è nato al telefono nel dicembre del 2006. In un pomeriggio di pioggia ho sentito la Merini al telefono che senza nemmeno salutarci mi dice: “Ha una penna? Scriva: Una donna sul palcoscenico.....un giorno io ho perso...”. Ero in un bar e nella confusione mi sono chiuso in un bagno ed ho scritto i suoi versi dettati al telefono. Spesso penso che se in quel momento non avessi avuto la possibilità di scrivere, il mondo avrebbe perso un dono della poesia. Alda è la Dante rock, un patrimonio ed orgoglio della cultura italiana, una vera donna sul palcoscenico.

Cosimo Damiano Damato

SCHEDE BIOGRAFICHE DEI PARTECIPANTI

ANNA BUONINSEGNI

Giornalista, capo ufficio stampa presso il Comune di Gubbio ed esperta della comunicazione multimediale, ha pubblicato i racconti *“Pagine dal mare”* (Arnaud, 1989), le raccolte di versi *“Itinera”* (Arnaud, 1992), *“La stanza di Anna”* (Crocetti Editore, 1997), prefazione di Mario Luzi (**Premio Nazionale “Alpi Apuane”**, 1998), *“Ad occhi aperti”* (Crocetti Editore, 2005), prefazione di Mario Luzi (**Premio “Città di Alghero”** 2005), (**Premio Internazionale “Torri di Quartesolo”** 2006). Nel 2000 ha vinto con la silloge *Senza anestesia* il **Premio Internazionale “Eugenio Montale”**. Nel 2005 è stata una degli autori di *“Isola della poesia”*, progetto curato da Marco Nereo Rotelli nell’ambito della Biennale di Venezia. Fa parte della giuria del premio di poesia internazionale *“Mario Luzi”*, fondato a Roma.

Cura per l’editore Crocetti la collana di cd *“Voci della poesia contemporanea”*, tra i quali ALDA MERINI, MARIA LUISA SPAZIANI, FRANCO LOI. Sue poesie inedite sono uscite nell’Almanacco dello Specchio 2009, edito da Mondadori.

COSIMO DAMIANO DAMATO

Nel 2008 dirige il film d'animazione *La luna nel deserto* con sceneggiatura di Raffaele Nigro. Nel film sono presenti le voci di Michele Placido e di sua figlia Violante, di Arnoldo Foà, Renzo Arbore, Caterina Sylos Labini, Leonardo Metalli, Emilio Solfrizzi, con musiche originali dei Radiodervish. Parallelamente inizia la sperimentazione teatrale, scrivendo e dirigendo readings come *Agricane ed Orland - Cavalieri per amor cortese*, con le voci di Sergio Rubini e Riccardo Scamarcio. Dall'incontro con il produttore Angelo Tumminelli nasce una grande produzione teatrale, *Ritornare a Sud*, recital con Giancarlo Giannini e Silvia De Santis. Con loro dirige anche *Amadè - Il ritratto del genio*, dedicato a Mozart. Sempre nel 2008 scrive e firma la regia di *Sono sfiorite le rose – Il carteggio d’amore fra Sibilla Aleramo e Dino Campana* con la voce narrante di Arnoldo Foà e Silvia De Santis. Con Arnoldo Foà realizza diverse performance, fra cui *Andersen in Blues* e *Olio di vino*. Fra gli ultimi impegni ha diretto alcuni readings con Catherine Deneuve, Stefania Sandrelli, Fabrizio Bentivoglio, Giulio Scarpati, Isabella Ferrari, Michele Placido ed ha diretto la regia del film *L’intelligenza, il cuore, le dita*, debuttando alla Versiliana con Riccardo Scamarcio.

FILIPPO DAVOLI

Nato a Fermo, ha pubblicato diverse raccolte di poesie, tra cui *Poemetti del contatto* (1994), *Alla luce della luce* (Nuova Compagnia Editrice, Poeti di ClanDestino, 1996 – Introduzione di Franco Loi), *Un vizio di scrittura* (Stamperia dell’arancio, 1998) segnalato al Premio “Montale” 1999, *Una bellissima storia* (Stamperia dell’arancio, 2000), finalista al Premio “Dario Bellezza” 2001, e *Padano piceno* (GED, Biblioteca di Ciminiera, 2003). Ha inoltre pubblicato *14 solitari*, nel volume *7 poeti del Premio Montale* (Crocetti, 2002). Suoi interventi, sia poetici che critici, sono apparsi in varie riviste, tra cui “Hortus”, “Origini”, “La Clessidra”, “Letteratura tradizione”, “Verso”, “Arca”, www.poesia.it, www.agliincrocideiventit.it e www.diariodipoesia.it. E’ compreso nell’antologia *La poesia delle Marche. Il Novecento* (Il Lavoro editoriale, 1998), ne *Il pensiero dominante – Poesia italiana 1970-2000* (Garzanti, 2001) e in *Vent’anni di poesia* (Passigli, 2002), a cura di M. Luisa Spaziani. Insieme allo scrittore Giovanni Cara ha fondato e dirige la rivista di poesia narrativa musica arte teatro e cinema, “Ciminiera”.

EUGENIO DE SIGNORIBUS

Nato a Cupra Marittima, ha pubblicato varie raccolte di poesia: *Case perdute*, Il lavoro editoriale 1989, *Altre educazioni*, Crocetti 1991, *Istmi e chiuse*, edito dalla casa editrice Marsilio nel 1996. Ha inoltre vinto, tra gli altri, i premi Montale, Cattafi e Caproni. Nel 2000 ha pubblicato con Garzanti *Principio del giorno*, presentato al Salone del libro di Torino e vincitore del premio Lerici Pea. Nel 2002 è uscita per Quodlibet la raccolta *Memoria del chiuso mondo*. Nel 2008 ha vinto il Premio Viareggio con la raccolta *Poesie. (1976 - 2007)*, edita da Garzanti.

ALESSANDRO MOSCÈ

Si occupa di critica letteraria e di filologia su varie riviste e giornali ("Il Corriere Adriatico", "Nuova Antologia", "Pelagos"). Ha pubblicato l'antologia di poeti italiani contemporanei *Lirici e visionari* (Ancona, Il lavoro editoriale, 2003), le raccolte di saggi critici *Luoghi del Novecento* (Marsilio, Venezia 2004) e *Tra due secoli* (Neftasia, Pesaro 2007), l'antologia di poeti italiani del secondo Novecento, tradotta negli Stati Uniti, *The new italian poetry* (Gradiva, New York 2006, seconda edizione 2008). Nel 2005 è uscita la raccolta di poesie *L'odore dei vicoli* (I Quaderni del Battello Ebbro, Porretta Terme), mentre nel 2008 ha pubblicato per Moretti&Vitali *Stanze all'aperto*. Nel 2009 l'editore Cattedrale di Ancona ha pubblicato la raccolta di testi *Il viaggiatore residente*. Ha ideato e dirige il periodico di letteratura "Prospettiva", ed è caporedattore della pagina della cultura del settimanale "L'Azione".

UMBERTO PIERSANTI

Docente di Sociologia della Letteratura all'Università degli Studi di Urbino, sua città natale. Le principali raccolte poetiche sono: *La breve stagione* (Quaderni di Ad Libitum, Urbino, 1967), *Il tempo differente* (Sciascia, Caltanissetta- Roma, 1974), *L'urlo della mente* (Vallecchi, Firenze, 1977), *Nascere nel '40* (Shakespeare and Company, Milano, 1981), *Passaggio di sequenza* (Cappelli, Bologna, 1986), *I luoghi persi* (Einaudi, Torino, 1994), *Nel tempo che precede* (Einaudi, Torino, 2002), *L'albero delle nebbie* (Einaudi, Torino, 2008) che ha vinto numerosi premi. Nel 1999 per I quaderni del battello ebbro (Porretta Terme, 1999) è uscita l'antologia *Per tempi e luoghi* curata da Manuel Cohen, che ha anche scritto il saggio introduttivo. E' autore di tre romanzi, *L'uomo delle Cesane* (Camunia, Milano, 1994), *L'estate dell'altro millennio* (Marsilio, Venezia, 2001) e *Olimpo* (Avagliano, 2006), di due opere di critica - *L'ambigua presenza* (Bulzoni, Roma, 1980) e *Sul limite d'ombra* (Cappelli, Bologna, 1989). Le sue poesie sono apparse sulle principali riviste italiane e straniere come "Nuovi Argomenti", "Paragone", "il verri", "Poesia", "Poetry" etc. Attualmente dirige la rivista *Pelagos*.

FRANCESCO SCARABICCHI

Nato ad Ancona, ha pubblicato le raccolte poetiche: *La porta murata* (Residenza, 1982), *Il viale d'inverno* (L'obliquo, 1989), *Il prato bianco* (L'obliquo, 1997), *Asfalti* (Stamperia dell'Arancio, 2002, con fotografie di Daniele Maurizi); *L'esperienza della neve* (Donzelli, 2003; finalista al Premio Viareggio 2004 e Premio Metauro 2004), *Il segreto* (L'obliquo, 2007). Nel marzo del 2001 è uscita l'antologia *Il cancello* (Pequod), con una nota critica di Pier Vincenzo Mengaldo. Ha tradotto testi di Machado e Lorca, raccolti nella selezione *Gli istanti feriti* (Ancona, Università degli Studi, 2000) e nel *Taccuino spagnolo* (L'obliquo, 2000). Studioso delle arti figurative, ha raccolto una scelta dei suoi scritti tra il 1974 e il 2006 in *L'attimo terrestre* (Affinità elettive, 2006). Ha ideato e coordina, dal 2002, la rivista semestrale di scritture, immagini e voci «nostro lunedì».

RITA VITALI ROSATI

Nata a Milano, da genitori originari di Fermo, vive e lavora a Fabriano, dove ha insegnato per molti anni Progettazione grafica all'Istituto d'Arte "Mannucci". La sua attività artistica si sviluppa in un'area molto ampia d'intersezione tra tecniche, media e linguaggi delle arti visive, che vanno dalla pittura alla fotografia, alla mail art. Ha partecipato a numerose rassegne e mostre collettive, allestite in alcune delle più importanti gallerie italiane. Tra le sue mostre personali recenti: "Postcards" (Galleria Approdi, Roma 2001), "Inventario fuori elenco" (Studio Cavalieri, 2002 Bologna), "Ex voto, ex foto", (Galleria "I+A(ai)+(Art) Fano 2007), "Metastasi, l'inizio e la fine" (Galleria Marconi, 2009 Cupramarittima). Nel 2002 ha pubblicato il volume fotografico e autobiografico *Inventario*. Tra gli altri, hanno scritto della sua opera: Valerio Deho, Angelo Ferracuti, Marco Lodoli, Filiberto Menna, Angela Vattese. E' in corso di stampa un suo volume che raccoglie ritratti fotografici di poeti italiani contemporanei.